

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

Comunità resilienti - misure integrate per l'inclusione di persone in condizioni di fragilità economica e sociale

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali

[1] 10. Ridurre le ineguaglianze

[2] 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

[3] 1. Porre fine a ogni forma di povertà

2b - Aree prioritarie di intervento

[1] 10.f: contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[2] 8.c: sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità

[3] 1.b: rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità

2c- Linee di attività

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto

3.1. Ambito territoriale del progetto

1) **Lazio**, Provincia di Roma, Comune di Roma capitale; 2) **Veneto**, Provincia di Padova, Comune di Padova, Provincia di Vicenza, Comuni di Isola Vicentina, Barbarano Mossano e Vicenza; 3) **Sicilia**, Provincia di Palermo, Comune di Palermo; 4) **Campania**, Provincia di Napoli, Comuni di Napoli e Grumo Nevano; 5) **Liguria**, Provincia di Genova, Comune di Genova; 6) **Emilia-Romagna**, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna e San Giorgio di Piano; 7) **Lombardia**, Provincia di Milano, Comune di Milano; 8) **Calabria**, Provincia di Reggio Calabria, Comune di Reggio Calabria; 9) **Puglia**, Provincia di Lecce, Comune di Lecce; 10) **Toscana**, Provincia di Arezzo, Valdarno aretino e in particolare i Comuni di Terranuova Bracciolini, San Giovanni Valdarno, Monteverchi, Provincia di Firenze, Comune di Vicchio.

NB: la gran parte dei capoluoghi coinvolti costituisce veri e propri vettori per servizi e azioni che coinvolgono territori più ampi, non di rado trans-regionali; la prospettiva territoriale interessata dal progetto è quindi molto più ampia di quella data dal singolo Comune in cui ha sede l'attività.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

L'impatto del Covid-19 e l'onda lunga delle **ripercussioni sociali ed economiche** che è destinato ad avere nel tessuto sociale locale, regionale e nazionale **hanno ampliato le disuguaglianze esistenti e ne stanno creando di nuove**. Obiettivo della proposta è di **ridurre le disuguaglianze** specie per le fasce di popolazione più deboli e più esposte alla **fragilità** economica e sociale attraverso **misure integrate** che abbiamo al centro l'avvio e il consolidamento di **percorsi di inclusione sociale e lavorativa**, grazie ai quali rafforzare la **coesione** delle comunità territoriali.

3.3. Descrizione del contesto

La fotografia delle ineguaglianze esistenti, dell'esposizione di individui e di intere fasce della popolazione alla marginalità e alla vulnerabilità sociale e lavorativa in Italia restituisce un'immagine preoccupante che, pur manifestandosi con peculiarità differenti nei territori, fornisce spunti di riflessione trasversali e comuni che hanno portato all'ideazione e allo sviluppo di **Comunità resilienti**. Un primo dato significativo: gli obiettivi scelti (SDGs 1-8-10) sono quelli che hanno registrato in Italia i principali peggioramenti nel periodo 2010-2020 – Istat, Rapporto SDGs 2020, p. 9 – segno di un deterioramento generale che trova riscontro nelle comunità locali – si veda il Rapporto Caritas sulla povertà a Roma, che parla di "equilibrati della povertà". Le **famiglie** in condizioni di **povertà relativa** sono più di 3 milioni (11,4%), per quasi 9 milioni di individui (14,7%), mentre sono oltre 1,7 milioni le famiglie in condizioni di **povertà assoluta** (6,4%, per 4,6 milioni di individui, dei quali 1,4 milioni sono stranieri, con un tasso di povertà assoluta del 27% a fronte del 5,9% registrato tra le famiglie italiane – Istat).

Per quanto riguarda i target di riferimento, sono più di 55mila le **persone senza dimora** – tanto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato le Linee guida per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia. Anche la **popolazione carceraria** è aumentata nel periodo 2010-2020 di quasi il 20% - nonostante la diminuzione dei reati: tuttavia, il ricorso alle misure alternative, evidenza come in quel caso la **recidività cali** – sulle criticità nelle carceri si vedano i rapporti di Antigone e la relazione della Sesta Opera San Fedele. L'accoglienza dei **migranti forzati**, nonostante la contrazione degli arrivi registrata nel 2019 – 11.471 rispetto ai 23.370 del 2018, Ministero dell'Interno – è stata fortemente penalizzata dalle riforme introdotte dal cosiddetto Decreto sicurezza, in particolare con la cancellazione della protezione umanitaria e la conseguente difficoltà a convertire quel permesso in motivi di lavoro – si vedano i report di ASGI e ActionAid - e la riduzione dei servizi per i richiedenti asilo, spingendo i migranti forzati a vivere vite precarie – Report del Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati 2019 e 2020 – aggravate da ostacoli continui, spesso insormontabili.

Ad accomunare i destinatari della proposta progettuale, inoltre, sono le **difficoltà occupazionali**, che bloccano l'uscita dalle fragilità sociali ed economiche e l'avvio di percorsi di inclusione capaci di maggiori probabilità di successo. Anche nel 2019, infatti, il **tasso di disoccupazione** italiano rimane **significativamente più alto della media europea** (10% vs. 6,3%), **più elevato per le donne** (11,1%) e per le fasce d'età dei **giovani adulti** (15-24 anni – 29,2% - e 25-34 anni – 14,8% - Istat, Rapporto SDGs 2020, pp. 140-141).

In questo contesto, già di per sé drammatico, si sono abbattuti gli effetti della pandemia da Covid-19 che hanno aggravato le criticità esistenti e ne hanno introdotte di nuove – così come ha ricordato, ancora una volta, Papa Francesco nell'udienza del 26 agosto 2020. La crisi sanitaria si è trasformata in crisi sociale ed economica: le categorie più vulnerabili sono quelle che hanno pagato e pagheranno il prezzo più alto; si pensi: 1) allo "**stare a casa**", impossibile per i senza dimora; 2) alla **vita nelle carceri** e la sospensione delle visite; 3) alla **perdita di lavoro per i migranti forzati**, impiegati, spesso irregolarmente, nei comparti più colpiti – alberghiero, turistico, ristorazione. C'è almeno **1 milione di nuovi poveri** che ha bisogno di aiuto per le conseguenze della pandemia – Fonte Coldiretti. Tra il 23 febbraio e il 3 maggio 2020, il numero di assunzioni del settore privato si è contratto di oltre 904mila

unità e, secondo l'OCSE – Employment Outlook 2020, Italy - entro la fine dell'anno ci sarà una perdita di 1,5 milioni di posti di lavoro - con un tasso di disoccupazione al 12,4%. L'emergenza ha minato le già fragili situazioni delle fasce di popolazione più vulnerabili. La seconda ondata, quella scatenata dalla conseguente crisi economica, rischia quindi di spingere tali criticità verso un punto di non ritorno: carenze igieniche e sanitarie; maggiore ricorso ad affitti e impieghi precari o irregolari – la regolarizzazione proposta non ha affrontato le questioni principali; difficoltà a promuovere l'occupazione femminile e giovanile (Istat); criticità nelle carceri e problematicità nei percorsi di reinserimento sociale.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Dall'analisi del contesto emergono con chiarezza le **criticità socioeconomiche** per i target di riferimento sia **strutturali**, sia **aggravate** o **create** dall'impatto del Covid-19. Negli ultimi mesi, infatti, si è registrato un **aumento delle richieste di aiuto** presso tutte le organizzazioni partner di progetto. **L'emergenza sanitaria ha evidenziato l'insufficiente protezione delle persone esposte a fragilità e vulnerabilità**, rendendo urgente, ad esempio, la necessità di alloggi adeguati e la garanzia di accesso ai diritti legati alla salute. Non a caso si è rilevato un incremento di persone che hanno chiesto di accedere ai servizi di bassa soglia, come la fornitura di generi alimentari, beni di prima necessità e farmaci. **La conseguente crisi economica ha colpito**, come già sottolineato, **le vite più precarie o a rischio di marginalità sociale ed economica** – migranti, donne, giovani, detenuti. Ad esempio, tanti migranti che avevano faticosamente conquistato l'autonomia e avviato un positivo percorso di inclusione, sono stati bruscamente catapultati all'indietro perdendo il lavoro, incontrando difficoltà a mantenere l'autonomia abitativa e a provvedere alle esigenze di base. L'attenzione alla dignità della persona e all'inserimento lavorativo costituiscono un duplice fulcro su cui fare leva per invertire la rotta e produrre un cambiamento destinato a radicarsi con il tempo nei singoli territori. Pertanto, è possibile sintetizzare gli **obiettivi specifici** come segue:

- 1) **Contrastare** le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale;
- 2) **Promuovere** l'inserimento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e; persone fragili);
- 3) **Rafforzare** la capacità delle persone esposte a vulnerabilità sociali ed economiche di fronteggiare il contesto in cui vivono **accompagnandole** nel progettare nuovi percorsi di inclusione socio-economica.

3.5. Metodologie

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

La metodologia di **Comunità resilienti** si sviluppa su quattro parole chiave:

- 1) **Innovativa** perché mette in relazione partner, comunità e territori impegnati a sostegno delle persone soggette a fragilità economica e sociale da punti di vista diversi, con l'obiettivo di sperimentare percorsi comuni di inclusione sociale e lavorativa. Si propone di andare oltre il rapporto duale tra operatore (ed ente) e destinatario per allargare la relazione a una dimensione plurale che coinvolge tutti gli attori che entrano nel processo. È innovativa anche perché mira a superare l'idea di inclusione come mera questione assistenziale, sviluppando processi di corresponsabilizzazione tra attori coinvolti e destinatari, al fine di costruire un cambiamento destinato a durare e a radicarsi nel territorio;
- 2) **Integrata** perché la presa in carico è basata sulle esigenze del destinatario a 360 gradi (storia personale, percorso di inclusione) senza perdere di concretezza, garantendo quindi tutta l'attenzione alle questioni più emergenti. È integrata perché investe sull'impegno attivo e sull'assunzione di responsabilità in modo reciproco tra destinatario (ed eventuale suo nucleo familiare) e attori presenti sul territorio, in un processo di rafforzamento della coesione di ciascuna comunità;
- 3) **Basata sul lavoro in rete**: a) la rete interna. Avere target di beneficiari diversi permette un arricchimento che favorisce la crescita della risorsa umana e dell'ente cui appartiene, fornendo occasioni di confronto e messa in discussione degli strumenti a disposizione; b) la rete come azione sinergica sul territorio per mettere in relazione tutti i soggetti che sono coinvolti nell'accoglienza e nell'inclusione dei destinatari; c) la presenza di due reti informali come quella dei Centri Astalli e del Jesuit Social Network (JSN), cui afferiscono gran parte degli enti coinvolti, favorisce e allarga il confronto, l'approfondimento e la comunicazione sulle attività del progetto, aumentandone le potenzialità di disseminazione;
- 4) **Replicabile**: il progetto non è solo un luogo per scambiare esperienze, ma anche per sperimentare strategie e modelli di intervento. È per questo che viene posta attenzione ad output e deliverable, affinché l'esperienza possa essere messa in relazione con iniziative simili, specifiche per i target di riferimento o trasversali, contribuendo a una riflessione di più ampio respiro che vada ben oltre le realtà dirette di implementazione.

4- Risultati attesi

Tabella 4.1 – Destinatari dell'iniziativa progettuale, fascia anagrafica e modalità di individuazione

Tipologia dei destinatari	numero	Fascia anagrafica	Modalità di individuazione
Migranti e migranti forzati (richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, uomini e donne)	1.065	18-30 anni 30-50 anni	Auto-segnalazione; Enti pubblici; enti del privato sociale; centri di accoglienza (CAS e SI-PROIMI); segnalazione da Collaboratori.
Detenuti (uomini e donne) e loro famiglie	2.055	18-50 anni	Auto-segnalazione; Enti pubblici; enti del privato sociale; segnalazione da Collaboratori.
Persone esposte a fragilità economiche e sociali	325	25-65 anni	Auto-segnalazione; Enti pubblici; enti del privato sociale; segnalazione da Collaboratori.
Donne vulnerabili o esposte a fragilità	354	18-50 anni	Auto-segnalazione; Enti pubblici; enti del privato sociale; segnalazione da Collaboratori.
Minori in situazioni di disagio	90	0-17 anni	Segnalazione diretta dai genitori coinvolti nelle attività progettuali.

Tabella 4.2 – Miglioramenti quantitativi e qualitativi apportati dalle attività progettuali in relazione agli obiettivi ed effetti moltiplicatori

Obiettivi (generali e specifici)	Attività	Come le attività progettuali miglioreranno la situazione di partenza		Effetti moltiplicatori
		Risultati Qualitativi	Risultati Quantitativi	
Trasversale e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di progetto e degli indicatori di risultato.	0 - Coordinamento	Rafforzata la dimensione comune e nazionale del progetto; Monitoraggio costante dell'implementazione delle attività progettuali; Sviluppate sinergie trasversali tra gli enti partner e i collaboratori; Approfondimento e scambio buone pratiche.	1 kick off meeting; 9 riunioni cabina di regia; 6 riunioni task-force rendicontazione; 6 riunioni task-force visibilità e comunicazione; Verbali riunioni.	Le sinergie sperimentate potranno essere riutilizzate sia dagli enti stessi, sia esportati e replicati nelle reti in cui sono inseriti, nel territorio, sui target di riferimento
Generali: 8.c e 10.f Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Promuovere l'inserimento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e); 3) Rafforzare la capacità delle persone esposte a vulnerabilità sociali ed economiche di fronteggiare il contesto in cui vivono accompagnandole nel progettare nuovi percorsi di inclusione socio-economica.	1 - Orientamento	Attivazione sportelli di orientamento e di supporto per i destinatari; Presa in carico integrata dei destinatari; Destinatari orientati, supportati ed eventualmente indirizzati ai servizi offerti sul territorio dagli enti partner, dai collaboratori, dal settore pubblico e del privato sociale; Rafforzato il radicamento territoriale dei partner.	n. 11 sportelli di orientamento attivati; n. 1.100 destinatari diretti che beneficeranno del servizio; n. 3.500 destinatari indiretti (nuclei famigliari dei destinatari diretti);	Gli sportelli favoriranno il rafforzamento del lavoro di rete a beneficio dell'intera comunità. Le loro attività sono totalmente riproducibili in altri contesti e saranno al centro delle strategie di sostenibilità degli enti partner e dei collaboratori.
Generali: 10.f e 1.b Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Promuovere l'inseri-	2 - Sostegno	Offerto un supporto concreto a destinatari in condizioni di fragilità economica o sociale; Realizzate misure concrete di contrasto alla povertà;	n. 2000 destinatari diretti (detenuti) e indiretti (nuclei famigliari) aiutati; n. 46 destinatari diretti supporta-	Il supporto diretto permetterà un rafforzamento diretto e indiretto dei destinatari con ricadute benefiche ed effetti moltiplicatori sulle comu-

mento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e);		Ridotte le condizioni di svantaggio e le ineguaglianze; Favorito l'inserimento lavorativo; Aziende e datori di lavoro coinvolti, con conseguente rafforzamento della coesione delle comunità locali interessate.	ti con tirocini, borse lavoro, avvio di micro-imprenditorialità e micro-credito.	nità interessate. Le potenzialità di replicabilità, inoltre, sono più che significative.
Generali: 10.f e 8.c Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Promuovere l'inserimento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e);	3 - Empowerment	Realizzati percorsi di inclusione di migranti e migranti forzati; Ridotte le ineguaglianze; Favorito l'inserimento lavorativo dei destinatari anche con l'acquisizione e la comprensione dei lessici lavorativi specialistici; Rafforzate le competenze linguistiche.	n. 300 destinatari diretti; Prodotte n. 5 schede sui lessici specialistici;	L'affondo sul lessico per il lavoro è un elemento che può essere replicato in tutta la rete di insegnamento dell'italiano ai migranti. La ricaduta positiva sui nuclei familiari è un fattore moltiplicatore.
Generali: 8.c e 10.f Specifici: 2) Promuovere l'inserimento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e); 3) Rafforzare la capacità delle persone esposte a vulnerabilità sociali ed economiche di fronteggiare il contesto in cui vivono accompagnandole nel progettare nuovi percorsi di inclusione socio-economica.	4 - Formazione	Ridotte le ineguaglianze; Aumentate le competenze in ambito lavorativo; Favorito l'inserimento lavorativo; Rafforzato il legame tra i partner e le reti territoriali di riferimento; Favorita l'inclusione lavorativa femminile.	Attivazione di n. 20 tra laboratori e corsi di formazione n. 150 circa di destinatari diretti.	La formazione anche informale dei destinatari produrrà effetti moltiplicatori sulle comunità di riferimento. I modelli di intervento saranno poi trasferibili in altri contesti territoriali attraverso le attività di disseminazione e comunicazione del progetto.
Generali: 10.f e 1.b Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 2) Promuovere l'inserimento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e).	5 - Pari opportunità	Contrastate le ineguaglianze di genere; Favorita la formazione e l'inclusione lavorativa delle destinatarie; Minori in situazioni di disagio o di esposizione alle fragilità sociali ed economiche supportati con iniziative ricreative e culturali.	n. 40 donne supportate nella conciliazione casa/formazione/lavoro, tutelando al contempo i loro minori (n. 90); n. 200 donne tutelate nella salute personale e dei figli;	L'occupazione femminile può essere stimolata rimuovendo ostacoli e barriere che la limitano. Per questo l'attività può essere al centro di iniziative simili degli enti partner e delle reti territoriali attivate.
Generali: 8.c Specifici: 2) Promuovere l'inserimento lavorativo e l'accrescimento delle competenze da spendere sul mercato del lavoro (in particolare migranti forzati/e; donne; detenuti/e);	6 - Mappatura	Rafforzato il legame tra i partner e le realtà economiche del territorio; Realizzato un modello d'intervento per il rapporto tra aziende e privato sociale.	n. 3 mappature effettuate su aziende e opportunità lavorative per i destinatari; n. 105 aziende coinvolte e mappate.	Dalla mappatura effettuata si produrranno effetti a favore sia della sostenibilità di iniziative future, sia dell'esportazione del modello d'intervento in altre realtà.
Generali: 10.f e 1.b Specifici: 1) Contrastare le situazioni di povertà, fragilità e marginalità economica e sociale e le condizioni che producono svantaggi o che rischiano di creare esclusione sociale; 3) Rafforzare la capacità delle persone esposte a vulnerabilità sociali ed economiche di fronteggiare il contesto in cui vivono accompagnandole nel progettare nuovi percorsi di inclusione socio-economica.	7 - Accoglienza	Fornita una soluzione abitativa a persone senza dimora; Aumentata la resilienza dei destinatari; Ridotta l'esposizione alla fragilità sociale ed economica dei destinatari; Ridotte le ineguaglianze.	n. 50 destinatari accolti in strutture degli enti partner o supportati nel mantenere la propria autonomia abitativa.	I modelli di intervento utilizzati per la presa in carico e il percorso individuale dei destinatari potranno essere messi a disposizione attraverso le attività di disseminazione e comunicazione del progetto.

u

Tabella 5.1 Attività progettuali e ruolo specifico di partner e collaboratori

Attività	Collegamento con gli obiettivi	Ambito territoriale	Contenuti e descrizione ruolo partner
0 - Coordinamento	L'attività risponde alla volontà di avere un coordinamento e un confronto continuo per rafforzare la dimensione comune e nazionale del progetto.	Tutte le regioni coinvolte.	Sarà effettuato un kick-off meeting (online) tra gli enti partner e i collaboratori al fine di avviare le attività progettuali e istituire una cabina di regia del progetto responsabile di monitorare e seguire lo svolgimento delle attività, individuare eventuali criticità e proporre soluzioni tempestive e favorire il confronto fra le diverse realtà territoriali. La cabina di regia si riunirà (sempre in modalità online) ogni 60 giorni. Saranno inoltre allestite due task-force , guidate dall'ente capofila, per affrontare al meglio le tematiche della rendicontazione e della visibilità/comunicazione del progetto.
1 - Orientamento	Generali: 8.c e 10.f. Specifici: 1 – Contrastare; 2 – Promuovere; 3 – Rafforzare. L'attività è essenziale per favorire percorsi di inclusione socio-lavorativa, per contrastare situazioni di svantaggio e di fragilità e per rinforzare la resilienza delle persone destinatarie.	Campania – Emilia-Romagna – Lazio – Liguria – Lombardia – Puglia – Sicilia – Toscana – Veneto.	L'attività è l'occasione per avviare o rafforzare (a seconda delle realtà) l'ascolto qualificato e la presa in carico integrata dei destinatari. Si caratterizza per l'apertura di uno sportello di orientamento all'inserimento lavorativo, alle opportunità offerte dal territorio (pubblico, privato e del privato sociale) al fine di avviare o rafforzare i percorsi di inclusione dei destinatari. Nel dettaglio: 1) i partner Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati, Centro Astalli Sud, Maranà-tha, Centro Astalli Palermo, Popoli Insieme, Centro Astalli Vicenza, Fraternità della visitazione e i collaboratori Centro Astalli Bologna, Fondazione Giovanni Paolo II , attiveranno ciascuno nella propria realtà uno sportello per l'inclusione lavorativa dei migranti e in particolar modo quelli richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale; 2) AQuaS , attraverso il Centro Hurtado, non costituito formalmente (www.centrohurtado.it), si preoccuperà di orientare le famiglie presenti sul territorio di Scampia per supportarle nella ricerca del lavoro e nell'aggiornamento delle proprie competenze; 3) la Sesta Opera San Fedele si dedicherà all'inserimento lavorativo dei detenuti in alcuni istituti di Milano e ai condannati alle pene esterne; 4) la Comunità Emmanuel supporterà tutti i potenziali destinatari che si rivolgeranno allo sportello attivato nel suo centro diurno; 5) San Marcellino si preoccuperà di orientare e supportare i senza dimora accolti nella sua struttura; 6) il collaboratore Proforma impresa sociale si occuperà di proporre orientamento formativo e inserimento nei corsi di formazione attivati ai destinatari accolti dal partner Il Mulino Onlus nell'attività 7.3.
2 - Sostegno	Generali: 10.f e 1.b. Specifici: 1 – Contrastare; 2 – Promuovere. L'attività risponde alla necessità di rimuovere le disuguaglianze e supportare i destinatari.	Lazio – Lombardia – Sicilia – Toscana – Veneto.	Questa attività riguarda un supporto più concreto mirato a far decollare percorsi di inclusione lavorativa. Nel dettaglio: 1) la Sesta Opera San Fedele si preoccuperà di fornire beni di prima necessità alle famiglie di detenuti e condannati esterni e di finanziare il loro inserimento lavorativo anche attraverso processi di microcredito e di micro-imprenditorialità così da puntare a una stabile collocazione professionale e lavorativa; 2) Popoli insieme e Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati finanzieranno la partecipazione dei destinatari a tirocini. In particolare, per la città di Roma, il collaboratore dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro – Direzione Formazione Professionale e Lavoro , attraverso il COL tirocini di Roma Capitale si occuperà dell'attivazione di tirocini extracurricolari in qualità di ente promotore, nell'ambito delle attività coordinate dal Servizio Promozione Inclusione Socio-Lavorativa con la rete dei COL (Centri di orientamento al lavoro); 3) Centro Astalli Palermo e Fraternità della visitazione erogheranno borse lavoro per facilitare l'avvio di percorsi di inserimento lavorativo.
3 - Empowerment	Generali: 10.f e 8.c. Specifici: 1 – Contrastare; 2 – Promuovere.	Emilia-Romagna – Lazio – Puglia – Sicilia – Veneto.	Per i migranti forzati la conoscenza della lingua è una barriera che spesso pregiudica già all'inizio le possibilità di successo nell'inserimento lavorativo. Inoltre, ogni lavoro ha un suo gergo, che assume forme e articolazioni diverse nelle singole realtà regionali. L'attività vuole quindi promuovere l'inclusione linguistica dei destinatari come condizione necessaria e imprescindibile per facilitarne il successivo ingresso nel mondo del lavoro. Nel dettaglio:

	La padronanza della lingua è un passaggio essenziale per l'inclusione dei migranti e per non esporli all'esclusione e alla marginalità, favorendo al contempo le possibilità di inserimento lavorativo.		1) il collaboratore Aprimondo Centro Poggeschi attiverà a Bologna classi specializzate per il livello L2 e focalizzate sull'uso dell'italiano nel mondo del lavoro; 2) Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati attiverà classi per l'insegnamento dell'italiano; promuoverà l'esperienza "tandem" tra volontari e migranti forzati per il rafforzamento linguistico; produrrà le schede "Italiano per il lavoro", ovvero, materiale per far familiarizzare i destinatari con il lessico specifico richiesto per i principali impieghi; 3) Comunità Emmanuel e Centro Astalli Palermo effettueranno corsi di italiano specifico per i maggiori sbocchi lavorativi nel territorio; 5) in Veneto, Popoli insieme e Centro Astalli Vicenza attiveranno approfondimenti linguistici differenziati (in base alle condizioni di partenza).
4 - Formazione	Generali: 8.c e 10.f. Specifici: 2 - Promuovere; 3 - Rafforzare. L'acquisizione e l'approfondimento delle competenze sono strumenti cruciali per promuovere l'inserimento lavorativo dei target di riferimento, limitandone così i rischi di esposizione alla marginalità socio-economica.	Tutte le regioni coinvolte.	L'attività mira ad attivare processi di empowerment e di rafforzamento delle competenze dei beneficiari così da aiutarli a costruire profili professionali più attraenti nel mercato del lavoro. L'attività si articola con strumenti e contenuti diversi all'interno dei vari ambiti territoriali. Nel dettaglio: 1) Zedekà realizzerà un laboratorio tessile finalizzato all'apprendimento di nuove competenze (n. 5 beneficiarie); 2) il Centro Astalli Sud realizzerà due laboratori su fotografia e cinema per aprire nuove opportunità lavorative e accrescere competenze in nuovi ambiti per i migranti forzati; 3) la Coop. La Roccia realizzerà i laboratori di cartotecnica e sartoria; 4) Fare Lavoro realizzerà due corsi sul lavoro dipendente e l'autoimprenditorialità 5) il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati sperimenterà percorsi di affiancamento e tutorship tra artigiani della comunità locale e migranti forzati e rafforzerà il servizio di bilanciamento delle competenze, preparazione al colloquio di lavoro e agli strumenti di auto-ricerca del lavoro; organizzerà inoltre due corsi di formazione e di preparazione al rilascio della patente di guida; 6) L'Associazione San Fedele realizzerà in partnership con l'ente terzo Irene (vedi affidamenti a enti terzi) tre laboratori per promuovere l'occupazione femminile e l'inclusione lavorativa delle partecipanti; 7) la Sesta Opera San Fedele in partnership con Unigens formerà delle persone detenute in vista del loro reinserimento sociale e lavorativo; 8) la Comunità Emmanuel effettuerà bilanciamento delle competenze e compilazione CV; 9) il Centro Astalli Palermo avvierà corsi di informazione sul lavoro e di formazione (es. HACCP); 10) l'ente terzo Impresa sociale Quolet , in collaborazione con il partner Fraternità della visitaione , realizzerà laboratori di HACCP e cucina, pulizia e di attività agricola (vedi affidamenti a enti terzi); 11) Centro Astalli Vicenza effettuerà bilanciamento delle competenze, scrittura e aggiornamento CV, laboratori per accrescere le competenze personali, corso di gestione economico-finanziaria; 12) San Marcellino effettuerà attività laboratoriali e formative su una corretta gestione del denaro in una prospettiva di completa autonomia, degli spazi comuni, dell'igiene personale.
5 - Pari opportunità	Generali: 10.f e 1.b. Specifici: 1 - Contrastare; 2 - Promuovere. Le donne sono particolarmente esposte alle fragilità economiche e sociali specie se migranti forzate o provenienti da territori in situazioni di disagio. Favorire il loro inserimento lavorativo è quindi un passaggio indispensabile.	Tutte le regioni coinvolte, ma in particolare: Calabria - Campania - Lazio - Lombardia - Veneto.	L'attività punta a supportare l'inclusione lavorativa e sociale della donna per conciliarne al meglio spazi e tempi tra casa-lavoro-formazione, rafforzando al contempo la tutela della salute personale e dei minori. Nel dettaglio: 1) Zedakà supporterà le destinatarie dell'attività 4.1 attraverso un servizio di animazione per i bambini; 2) AQuaS realizzerà laboratori culturali e artistici, destinati ai minori, con l'obiettivo di dare più tempo alle famiglie e in particolar modo alle madri di concentrarsi sulla ricerca del lavoro e sull'ampliamento delle competenze; 3) il Centro Astalli Vicenza si dedicherà all'inserimento scolastico dei minori con l'obiettivo di lasciare le migranti forzate più libere di dedicare tempo ed energia all'apprendimento della lingua e al percorso di inclusione socio-lavorativo; 4) L'Associazione San Fedele in partnership con il collaboratore Banco Alimentare si concentrerà sulla salute delle donne e dei loro eventuali bambini, attivando due sportelli, uno di terapie e l'altro di educazione sanitaria, e avviando seminari di educazione sanitaria. Il tema della salute infatti, è cruciale per l'inclusione e il rafforzamento delle donne esposte a vulnerabilità sociali ed economiche; 5) il collaboratore Asl Roma 1 metterà a disposizione il suo centro per la Salute dei Migranti Forzati (SaMiFo) per tutelare la salute delle migranti forzate del territorio, segnalando all'ente capofila potenziali destinatarie delle altre attività progettuali.
6 - Mappatura	Generali: 8.c. Specifici: 2	Veneto - Lazio	L'attività è dedicata alla mappatura delle realtà produttive al fine di attivare percorsi di mediazione socio-lavorati-

	<p>– Promuovere</p> <p>L'attività favorisce le possibilità di avviare maggiori percorsi di inclusione lavorativa.</p>		<p>va e coinvolgere il maggior numero possibile di attori (in particolare aziende e altre realtà economiche). Pur essendo un'attività comune a tutte le realtà dell'attività 1-Oriento, il focus sulle realtà imprenditoriali sarà particolarmente attivo nella realtà di Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati, Popoli insieme, Centro Astalli Vicenza, e rappresenterà una sperimentazione pilota replicabile nelle altre realtà di implementazione del progetto.</p>
7 - Accoglienza	<p>Generali: 10.f e 1.b. Specifici: 1 – Contrastare; 3 – Rafforzare.</p> <p>La questione dell'abitazione rappresenta un tema fondamentale per la riduzione delle disuguaglianze e delle fragilità.</p>	Emilia-Romagna - Liguria - Toscana - Veneto.	<p>L'attività mira a sostenere i destinatari o privi di una casa perché senza dimora, oppure per situazioni di esposizione alle fragilità economiche e sociali. Nel dettaglio: 1) Maranà-tha fornirà alloggio a circa n. 5 destinatari in condizioni di difficoltà economica; 2) San Marcellino prenderà in carico n. 15 persone senza dimora; 3) Il Mulino Onlus ospiterà n. 2 persone in condizioni di fragilità economica o sociale; 4) Popoli Insieme ospiterà n. 20 titolari di protezione internazionale in condizioni di fragilità economica; 5) Centro Astalli Vicenza supporterà l'autonomia abitativa dei destinatari attraverso misure di sostegno diretto (affitti; utenze; spese condominiali o di registrazione contratti).</p>

Tabella 5.2 Descrizione esperienza storica di ciascun partner e dettaglio riassuntivo delle attività svolte

Ente Partner	Ambito territoriale	Sintesi esperienza nel settore di riferimento	Attività
Ass. Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Roma - Lazio	Attiva dal 1988 è impegnata in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia e nella città di Roma in particolare, in fuga da discriminazioni, guerre, violenze e cambiamento climatico. www.centroastalli.it	0 - 1.1 - 2.2 - 3.2 - 4.5 - 6.1
Ass. Popoli Insieme	Padova - Veneto	Attiva dal 1990, è impegnata in attività volte all'inclusione sociale dei migranti, durante e dopo il percorso istituzionale di accoglienza. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.popolinsieme.eu	0 - 1.1 - 2.2 - 3.5 - 6.1 - 7.4
Ass. Centro Astalli Palermo	Palermo - Sicilia	Attiva dal 2003 nel quartiere di Ballarò, offre servizi di prima e seconda accoglienza ai migranti, in particolare titolari di protezione internazionale. È inoltre membro della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallipalermo.it	0 - 1.1 - 2.3 - 3.4 - 4.9
Associazione San Fedele	Milano - Lombardia	Attiva dal 1948 a Milano si occupa di fragilità sociale in ambito sanitario fornendo assistenza (medica, farmacologica, relazionale) a chi non può permettersela, favorendo l'autonomia della persona e la coesione sociale. www.assistanzasanitariasf.org	0 - 4.6 - 5.4
Ass. Sesta Opera San Fedele	Milano - Lombardia	Attiva dal 1923 presta assistenza morale e materiale ai detenuti e alle loro famiglie, promuovendone la dignità e attivandosi per la rimozione delle cause di emarginazione e per facilitarne il reinserimento sociale nella società. www.sestaopera.it	0 - 1.3 - 2.1 - 4.7
Ass. Comunità Emmanuel	Lecce - Puglia	Attiva dal 1980, opera in una struttura adiacente la stazione di Lecce dove rappresenta un luogo sicuro per persone che vivono in situazione di precarietà sociale e vulnerabilità, in coordinamento con enti pubblici e privati del territorio. www.emmanuel.it	0 - 1.4 - 3.3 - 4.8
AQuaS	Napoli - Campania	Attiva dal 1989, ha lo scopo di promuovere e favorire attività e iniziative per il sostegno, la promozione socio-culturale e la formazione delle fasce più povere ed emarginate della popolazione del quartiere di Scampia e delle altre	0 - 5.2

		zone popolari della città di Napoli. www.centrohurtado.it/il-centro/aquas/	
Ass. Centro Astalli Sud	Grumo Nevano - Campania	Attiva dal 1990, opera nell'accoglienza degli immigrati nel territorio a Nord di Napoli (Grumo Nevano). Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallsud.org	0 - 1.1 - 4.2
Ass. Maranà-tha	Bologna - Emilia-Romagna	Attiva dal 1982 a Bologna è impegnata in attività socio-assistenziali ed educative promuovendo una cultura della solidarietà e dell'accoglienza di ogni tipo di diversità. marchingsaints.wixsite.com/maranatha	0 - 1.1 - 7.1
Ass. San Marcellino	Genova - Liguria	Attiva dal 1945, opera per promuovere la dignità e la partecipazione alla vita sociale dei cittadini che si sono trovati a vivere in situazioni di grave disagio e in particolare delle persone senza dimora. www.sanmarcellino.it	0 - 1.5 - 4.12 - 7.2
Ass. Centro Astalli Vicenza	Vicenza - Veneto	Attiva dal 1999 con azioni e servizi in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Fa parte della rete dei Centri Astalli e di quella europea e internazionale formata dalle varie realtà del servizio dei gesuiti per i rifugiati (JRS). www.centroastallivicenza.it	0 - 1.1 - 3.5 - 4.11 - 5.3 - 6.1
Ass. Zedakà	Reggio Calabria - Calabria	Attiva dal 2015 a Reggio Calabria, si propone di aiutare persone in difficoltà a recuperare la propria autonomia favorendo il pieno sviluppo della persona. Offre ascolto e aiuto morale e materiale a soggetti in condizione di grave disagio.	0 - 4.1 - 5.1
Ass. Fraternità della visita-zione	Montevarchi - Toscana	Attiva dal 2001 a Montevarchi, nasce con lo scopo di offrire un luogo accogliente per tutti. In particolare per chi si trova ad affrontare un periodo difficile della propria vita, in condizioni di solitudine, povertà, abbandono ed emarginazione sociale. www.fraternitadellavisitazione.org	0 - 1.1 - 2.3 - 4.10
Ass. Il Mulino Onlus	Vicchio - Toscana	Attiva dal 2007, collabora con le istituzioni e i servizi professionali del territorio per aiutare singoli e nuclei familiari in difficoltà. www.mulinocasole.it	0 - 7.3

6 - Cronogramma delle attività

Attività	Mesi																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
0 - Coordinamento																		
1 - Orientamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2 - Sostegno	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3 - Empowerment			■	■	■	■					■	■	■	■				
4 - Formazione			■	■	■	■			■	■	■	■			■	■	■	■
5 - Pari opportunità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6 - Mappatura		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
7 - Accoglienza	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

7a - Risorse umane

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale	Forma contrattuale	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	B	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Referente comunicazione	Dipendente	11.880,00
2	1	C	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Coordinatore progetto	Dipendente	27.360,00
3	1	C	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Segreteria tecnica	Dipendente	34.200,00
4	2	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Operatori	Dipendenti	68.310,00
5	1	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Operatore alfabetizzazione	Dipendente	14.850,00
6	1	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Tutor tirocini	Dipendente	8.250,00
7	1	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Docente laboratorio patente di guida	Collaboratore esterno	2.800,00
8	1	D	Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati	Referente mappatura	Collaboratore esterno	12.000,00
9	1	B	Popoli Insieme ODV	Referente comunicazione – consulente fascia C	Collaboratore esterno	7.800,00
10	1	C	Popoli Insieme ODV	Amministrativo – fascia C	Collaboratore esterno	2.340,00
11	1	D	Popoli Insieme ODV	Referente attività territoriali	Dipendente	4.680,00
12	1	D	Popoli Insieme ODV	Consulente fascia B – mediatore linguistico	Collaboratore esterno	4.680,00
13	2	D	Popoli Insieme ODV	Operatore sociale	Dipendente	19.110,00
14	1	D	Popoli Insieme ODV	Mediatore socio-lavorativo	Dipendente	23.400,00
15	1	D	Associazione San Fedele onlus	Educatore professionale	Dipendente	6.401,00
16	1	D	Associazione San Fedele onlus	Mediatore linguistico -culturale	Collaboratore esterno	3.570,00
17	2	D	Associazione San Fedele onlus	Medici	Collaboratore esterno	5.400,00
18	1	C	Centro Astalli Palermo	Referente amministrativo	Dipendente	1.480,00
19	1	D	Centro Astalli Palermo	Referente attività territoriali	Dipendente	11.100,00
20	1	D	Centro Astalli Palermo	Operatore formazione	Dipendente	3.700,00
21	1	D	Centro Astalli Palermo	Operatore formazione	Collaboratore esterno	3.700,00
22	1	D	Centro Astalli Palermo	Operatore front-office	Collaboratore esterno	3.000,00
23	1	A	Sesta Opera San Fedele	Referente progettazione	Dipendente	1.000,00
24	1	B	Sesta Opera San Fedele	Referente comunicazione	Dipendente	1.500,00
25	1	C	Sesta Opera San Fedele	Livello C2	Dipendente	2.000,00
26	1	C	Sesta Opera San Fedele		Collaboratore esterno	1.000,00
27	1	D	Sesta Opera San Fedele	Operatore	Dipendente	14.568,31
28	1	D	Sesta Opera San Fedele	Operatore	Dipendente	13.039,37
29	1	D	Sesta Opera San Fedele	Operatore	Collaboratore esterno	12.392,33
30	10	D	Sesta Opera San Fedele	Liberi professionisti B.2	Collaboratore esterno	7.000,00
31	1	C	Centro Astalli Sud	Fascia C	Collaboratore esterno	1.800,00
32	1	D	Centro Astalli Sud	Fascia C	Collaboratore esterno – insegnante italiano	7.200,00

Ca

33	1	D	Centro Astalli Sud	Fascia C	Collaboratore esterno - avvocato	2.700,00
34	1	D	Centro Astalli Sud	Fascia C	Collaboratore esterno - mediatore culturale	3.600,00
35	1	D	Centro Astalli Sud	Fascia C	Collaboratore esterno - docente cinema e fotografia	3.300,00
36	1	D	Centro Astalli Sud	Fascia C	Collaboratore esterno - tutor d'aula	1.500,00
37	2	A	Associazione San Marcellino onlus	Referente progettazione - quadro	Dipendente	2.839,58
38	2	C	Associazione San Marcellino onlus	Amministrativo - quadro	Dipendente	6.625,68
39	4	D	Associazione San Marcellino onlus	Operatore di progetto	Dipendente	56.500,00
40	2	A	Centro Astalli Vicenza	Referenti progettazione	Dipendente	2.500,00
41	1	B	Centro Astalli Vicenza	Referente sensibilizzazione	Dipendente	3.213,00
42	1	C	Centro Astalli Vicenza	segreteria	Dipendente	2.350,00
43	1	D	Centro Astalli Vicenza	Referente attività territoriali	Dipendente	2.350,00
44	1	D	Centro Astalli Vicenza	operatori	Dipendente	19.224,00
45	1	D	Centro Astalli Vicenza	Formatore corso	Collaboratore esterno	1.500,00
46	1	D	Centro Astalli Vicenza	Psicologa	Collaboratore esterno	5.500,00
47	1	C	Fraternità della Visitazione	Amministrativo	Collaboratore esterno	1.500,00
48	1	D	Fraternità della visitazione	Operatore sportello	Dipendente	14.400,00
49	1	D	Maranà-tha	Operatore sportello	Collaboratore esterno	22.500,00
50	2	D	Maranà-tha	Educatore professionale	Dipendente	9.000,00
51	3	D	Zedakà onlus	Operatore	Collaboratore esterno	9.000,00
52	1	D	Il Mulino onlus	Operatore sociale	Dipendente	20.000,00
53	1	C	Comunità Emmanuel	Amministrativo	Dipendente	4.214,00
54	1	D	Comunità Emmanuel	Mediatore culturale	Dipendente	8.080,56
55	1	D	Comunità Emmanuel	Assistente sociale	Dipendente	8.080,56
56	1	D	Comunità Emmanuel	Operatore	Dipendente	7.657,44
57	10	D	AQuaS Onlus	Operatore	Collaboratore esterno	10.000,00

7b. Volontari

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Spese previste
1	17	B - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione". Supporto alle attività di rete nei singoli ambiti territoriali e nelle attività di comunicazione e visibilità del progetto	Centro Astalli Vicenza (10); Fraternità della visitazione (3); Comunità Emmanuel (4).	290,00
2	15	A - progettazione e C - attività di segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto. Supporto alle attività amministrative, di rendicontazione e di progettazione	Centro Astalli Vicenza (5); AQuaS; (3) Il Mulino Onlus (3); Centro Astalli Sud (3); Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati (1).	697,50
3	71	D - risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali. Supporto agli sportelli di orientamento attivati	Centro Astalli Vicenza (10); Zedakà (5); Centro Astalli Palermo (2); Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati (4); Centro Astalli	804,00

			Bologna (5); Associazione San Fedele (22); Sesta Opera San Fedele (20); Comunità Emmanuel (3);	
4	50	D – risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali. Supporto alle attività di rafforzamento linguistico	Popoli Insieme (10); Aprimondo (10); Centro Astalli per l'accoglienza agli immigrati (20); Centro Astalli Vicenza (10);	200,00
5	91	D – risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali. Supporto all'accompagnamento degli utenti	Sesta Opera San Fedele (24); Centro Astalli Sud (1); Fraternità della visitazione (10); San Marcellino (20); AQuaS (15); Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati (16); Maranà-tha (2); Comunità Emmanuel (3);	707,30
6	23	D – risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali. Supporto alle attività laboratoriali e formative	Fraternità della visitazione (2); AQuaS (2); Centro Astalli Palermo (2); Fare Lavoro (5); Associazione San Fedele (8); Sesta Opera San Fedele (4);	81,20

8 – Collaborazioni

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Centro Astalli Bologna	Supporto all'orientamento lavorativo dei migranti forzati a Bologna con volontari (attività 1.1).
2	Aprimondo Centro Poggeschi	Attivazione classi per il rafforzamento linguistico e l'insegnamento della lingua italiana (attività 3.1).
3	Fare Lavoro	Realizzazione laboratori attività 4.4 a Bologna.
4	Fondazione Giovanni Paolo II	Supporto al partner Fraternità della visitazione , alla tutela legale dei migranti e dei migranti forzati con il proprio sportello (attività 1.1).
5	Coop. La Roccia	Organizzazione laboratori attività 4.3.
6	Comune di Padova	Segnalazione potenziali destinatari attività 1.1; 2.1; 3.5; 7.4.
7	Casa di reclusione Milano - Bollate	Segnalazione potenziali destinatari attività 2.1 e 4.7.
8	Ministero della Giustizia – Ufficio Inter-distrettuale di esecuzione penale esterna per la Lombardia	Segnalazione potenziali destinatari attività 2.1 e 4.7.
9	Synthesis SRL Padova	Segnalazione potenziali destinatari attività 7.4 e invio potenziali destinatari ai corsi di formazione attraverso lo sportello di orientamento attività 1.1 (Padova).
10	Asl Roma 1	Tutela salute delle migranti forzate per attività 5.5 e segnalazione potenziali destinatari/e per le attività 2.1; 3.2; 4.5.
11	CRS – Cooperativa Roma Solidarietà	Segnalazione potenziali destinatari attività 1.1 (Roma); 2.1; 3.2; 4.5.
12	ProForma Impresa sociale	Orientamento lavorativo e potenziale inserimento nei corsi di formazione attivati dei destinatari accolti dal partner Il Mulino Onlus nell'attività 7.3.
13	ASCS	Segnalazione potenziali destinatari attività 1.1 (Roma); 2.1; 3.2; 4.5.
14	Fondazione Auxilium	Segnalazione potenziali destinatari attività 1.5 e 7.2.
15	Banco Farmaceutico	Supporto mediante donazione di farmaci alle attività 5.4 del partner Associazione San Fedele .
16	Unigens	Formazione economica, finanziaria, gestionale alla micro-imprenditorialità e tutoring nella gestione amministrativa dei progetti di lavoro selezionati per l'attività 4.7 del partner Sesta Opera San Fedele .
17	Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro – Direzione Formazione Professionale e Lavoro di Roma Capitale	Segnalazione potenziali destinatari attività 1.1 (Roma) e attivazione tirocini extracurricolari in qualità di ente promotore attraverso il COL Tirocini (attività 2.2).

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Attività 4.6: L'associazione **Irene** organizzerà tre laboratori incentrati sulla promozione dell'inclusione lavorativa, della valorizzazione e dell'accrescimento delle competenze delle partecipanti in collaborazione con il partner Associazione San Fedele. **Associazione IRENE, Iniziative Ricerche Esperienze per una Nuova Europa**, è un'organizzazione senza fini di lucro impegnata nella promozione delle politiche sociali dell'Unione Europea e, in particolare, nel raggiungimento degli obiettivi nel campo della non-discriminazione e delle pari opportunità.; fondata nel 1991, sviluppa progetti e iniziative per promuovere la parità di genere e il cambiamento sociale. Si propone come laboratorio di progettazione di innovazione e inclusione sociale in Italia ed Europa. Dal 2007 è una ONG con lo stato consultivo presso l'ECOSOC, il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. www.irene.mi.it/

Attività 4.10: L'**Impresa sociale Qoelet** organizzerà due corsi di formazione (HACCP e cucina, cura del verde e attività agricole) al fine di contribuire all'inserimento lavorativo dei potenziali destinatari delle azioni progettuali nel territorio. **Qoelet Impresa Sociale s.r.l.**, nasce dalla collaborazione di due realtà, la Fondazione Giovanni Paolo II di Pratovecchio e la Fraternità della Visitazione di Pian di Scò. La creazione di Qoelet nasce dall'esigenza di rispondere concretamente a una carenza nella attuale situazione dell'accoglienza: darsi cura del "dopo emergenza" e fare quel passo in più per aiutare le persone verso la propria realizzazione. Il lavoro regolare è la risposta che viene offerta, in funzione alla promozione della persona e della sua inclusione nella società. L'idea di Qoelet è investire sulle persone, soprattutto quelle portatrici di disagio, dando opportunità di formazione professionale e di esperienza lavorativa. www.qoeletimpresasociale.it/

10. Sistemi di valutazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
L'attività risponde alla volontà di avere un coordinamento e un confronto continuo per rafforzare la dimensione comune e nazionale del progetto.	0 - Coordinamento	Verifiche in itinere e alla fine del progetto; Verbali delle riunioni di Cabina di regia e delle due task-force attivate; Report finale del progetto.
Generali: 8.c e 10.f Specifici: 1 – Contrastare; 2 – Promuovere; 3 – Rafforzare	1 - Orientamento	Raggiungimento indicatori di risultato; Registro destinatari presi in carico e scheda personali; n. e tipologia di azioni effettuate per ogni destinatario preso in carico Interviste operatori; Questionario valutazione dei singoli sportelli ad opera dei destinatari; Riunioni cabina di regia.
Generali: 10.f e 1.b Specifici: 1 – Contrastare; 2 - Promuovere	2 - Sostegno	Raggiungimento indicatori di risultato Registro prestazioni effettuate Scheda personale; Intervista operatori su impatto misure prese per ciascun destinatario; Riunioni cabina di regia.
Generali: 10.f e 8.c Specifici: 1 – Contrastare; 2 - Promuovere	3 - Empowerment	Raggiungimento indicatori di risultato; Numero certificazioni raggiunte; Registro presenze corsi attivati; Riunioni cabina di regia.
Generali: 8.c e 10.f Specifici: 2 – Promuovere; 3 - Rafforzare	4 – Formazione	Raggiungimento indicatori di risultato; Scheda in entrata e in uscita dai corsi di formazione e dai laboratori effettuati; Questionario di valutazione dei destinatari; Registro presenze ai corsi di formazione attivati; Riunioni cabina di regia.
Generali: 10.f e 1.b	5 – Pari opportunità	Raggiungimento indicatori di risultato;

Specifici: 1 – Contrastare; 2 - Promuovere		n. e tipologia di azioni effettuate per ogni destinataria presa in carico; Registro prestazioni effettuate (in particolare per le attività dell'Assistenza Sanitaria San Fedele, 5.6); Questionario valutazione destinatarie; Riunioni cabina di regia.
Generali: 8.c Specifici: 2 - Promuovere	6 - Mappatura	Raggiungimento indicatori di risultato; Mappature realizzate; n. contatti stabiliti con le imprese del territorio; Riunioni cabina di regia.
Generali: 10.f e 1.b Specifici: 1 – Contrastare; 3 - Rafforzare	7 - Accoglienza	Raggiungimento indicatori di risultato (n. destinatari accolti); Registro prestazioni effettuate di supporto all'autonomia abitativa; Scheda presa in carico e annotazione azioni effettuate; Riunioni cabina di regia.

11. Attività di comunicazione

Oltre alle specifiche attività di visibilità e comunicazione di **Comunità Resilienti** descritte nel dettaglio nella tabella seguente, il progetto potrà contare sulle numerose reti in cui ciascun partner e collaboratore è inserito e che ne aumenteranno le **potenzialità di disseminazione** dei risultati, le **opportunità di replicabilità** e le **occasioni di visibilità**. Reti che riguardano gli ambiti territoriali coperti da ciascun ente; quelle specifiche per il target di riferimento (es. la rete italiana, europea e internazionale del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati nelle quali sono inseriti numerosi partner del progetto – JRS Europe e JRS International), quelle trasversali (come il Jesuit Social Network – JSN - che riunisce tutte le iniziative in campo sociale ed educativo attive in Italia). Le attività di comunicazione saranno coordinate dalla task force specifica sulla comunicazione, attivata periodicamente dall'ente capofila.

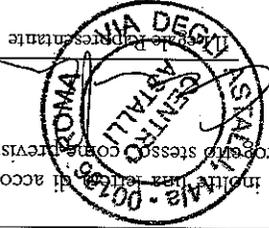
Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
Definizione piano di comunicazione (messa a punto obiettivi della comunicazione del progetto; strumenti; modalità; timing).	Piattaforme di videoconferenze;	Dare evidenze nazionali e locali degli obiettivi e delle attività progettuali	Produzione Piano Comunicazione
Pubblicazione articoli cartacei e online per raccontare l'avvio, l'avanzamento e la realizzazione del progetto.	Periodici cartacei dell'ente capofila	Diffusione cartacea 3.500 copie a numero (minimo 2 articoli)	Copia del numero con l'articolo; PDF.
Pubblicazione scheda sintetica del progetto per portare a conoscenza obiettivi e attività all'interno dei territori e delle reti, dei singoli cittadini.	Siti internet di partner e, se possibile, collaboratori	Diffusione obiettivi e attività progettuali (30.000 visualizzazioni)	Avvenuta pubblicazione scheda; PDF; Dati siti internet.
Creazione hashtag del progetto con il quale saranno raccontate tutte le attività progettuali così da favorire la messa in evidenza e la tracciabilità delle attività di comunicazione.	Social network	Ampia diffusione dell'hashtag e suo utilizzo in tutti gli account social network dei partner e collaboratori	Utilizzo e diffusione dell'hashtag
Social network (diffusione storie, avanzamento del progetto) per diffondere l'implementazione del progetto, evidenziare la concretezza delle attività portate avanti.	Facebook; Instagram; Twitter;	Pubblicazione e diffusione di 28 storie personali o racconti attività progettuali (2.000 visualizzazioni a storia)	Avvenuta pubblicazione post; Dati visualizzazioni.
Newsletter: diffusione dell'avvio, dell'avanzamento e delle storie del progetto nella newsletter dell'ente capofila e dei partner in possesso per raggiungere ancora più persone alle quali far conoscere l'avanzamento del progetto.	Newsletter capofila e Popoli insieme	Presenza su almeno 4 numeri della newsletter dell'ente capofila	4.200 utenti raggiunti
Pubblicazione report (cosa è stato fatto, come, la rete, etc) per facilitare la disseminazione; rendicontare le attività fatte; portare	Caricamento brochure PDF siti internet enti partner e se possibile collaboratori	Stampa n. 5000 copie; caricamento PDF sui siti internet di Partner e	Fattura; Copia rapporto;

	collaboratori		
PDF	150 persone in presenza	Condivisione evento canale YouTube ente proponente e partner;	
Foto; Link YouTube; Firme persone presenti; Comunicato stampa.			Evento finale di restituzione per fare una riflessione generale su come il progetto abbia risposto alle criticità e ai bisogni dei target di riferimento e capire quali siano i passi successivi da compiere.

Allegati: n. 17 modelli A2 (con documenti di identità dei legali rappresentanti). Si allega inoltre una lettera di accompagnamento relativa alle collaborazioni al fine di evidenziare "il concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso, come previsto dal paragrafo 6, ultimo capoverso dell'Avviso 2/2020.

(Luogo e data)

Roma, 7/9/2020



Il legale rappresentante

